

il DUOMO

notizie

Notiziario della Cattedrale di Milano e mensile dell'Associazione Amici del Duomo
Anno XLVIII - n. 9/10/11 settembre-novembre 2024



NOTTI DI AVVENTO



«O non ci son più nemi nel tuo cielo,
Signore, perché si lavi in uno scroscio
tutta questa miseria che non ha fine?»

(ANTONIA POZZI, *Grido e Lamentazione*, 1932-1933)

«Abbracciare il più grande, farsi contenere dal più piccolo, questo è il divino!», canta Friedrich Hölderlin. «Solo il divino è totale nel sorso e nella briciola», gli risponde Eugenio Montale.

La parola poetica/profetica ci riconduce a quella vena sorgiva che scorre in cuore a tutti, ma è poco attingibile alle più modeste risorse di noi, gente comune. Rapidamente queste – infatti – si inquinano, contaminate da massicce manipolazioni, subito omologate alle globalizzazioni e ai particolarismi della nostra postmoderna civiltà dell'emozione. In effetti proprio l'emozione risulta un tratto molto calzante, se guardiamo all'immediato risvolto interno dell'odierna era della comunicazione multimediale, che agli audiovisivi aggiunge il computer e la rete, concentrando ogni valore nell'apparire o nel sentire, cioè nella percezione di partecipare attivamente o passivamente a un evento di comunicazione "il più travolgente e navigabile possibile". La stessa informazione-spettacolo (per non parlare del dolore-spettacolo) va a scapito del sapere. Con fin troppo evidenti tendenze irrazionali e manipolatrici, sotto gli occhi di tutti.

Abusi di questo tipo non tolgono però nulla alla sacralità originaria dell'umana emozione, prima insostituibile interfaccia alla vita e al suo più irriducibile mistero. Sicché c'è da chiedersi se nella cura per l'emozione non vi sia maggior potenziale di verità di quanto non ne contenesse l'apparentemente fredda ragione illuministica, cucinata nelle diverse salse progressiste. Carica di vitale sentire, l'emozione (nascosta o dispiegata, repressa o esasperata) porta in sé una domanda di spiritualità, e perfino l'istanza di un contatto vivo con la bellezza, l'istanza estetica di dare alla vita quella forma bella e degna che le spetta. Possiamo percepirla nella fortuna crescente delle arti, o nel magma di interessi extra-ecclesiastici (entusiastici e gnostici, settari o faidate,

orientali o celtici). Ma eccola montare anche internamente alla nostra Chiesa, in verità non sempre pronta a farvi fronte, quando si tratti appunto di tracciare forme (non proprio la stessa cosa di programmi), di accompagnare e suscitare cammini, fornire discernimento, iniziare alla Bibbia, alla spiritualità e alla teologia (oltre che promuovere volontariato, catechesi e parità scolastica). Nella stessa febbre pànica e pure nichilista del sabato sera, nel variopinto culto dello sballo (il sessantottino tutto subito cede il passo alla vita esagerata, sempre al massimo) sarà decifrabile una domanda – grezza e perfino aberrante – di senso, e quindi un anelito spirituale da interpretare.

Tutto questo lavoro, faticoso e fin contraddittorio, potrebbe essere investito in un semplice grido d'invocazione, se non proprio identico, almeno molto simile a quello di Israele: «Perché Signore, | ci lasci vagare lontano dalle tue vie, | e lasci indurire il nostro cuore, | sì che non ti tema? | Se tu squarciassi i cieli e scendessi!» (Isaia 63,17-19). Qui parla un profeta ormai di ritorno dall'esilio babilonese (molto probabilmente nel mezzo del v secolo a.C.), è un poeta esperto ormai di tutto, è soprattutto ben cosciente che quanto è successo a Gerusalemme un secolo e mezzo prima non sia servito a scuotere la Città Santa. Costui, come profeta, è ben consapevole della consistenza del proprio peccato e della fallacia delle opere basate solo sull'umana giustizia. Qui soprattutto parla un credente ben radicato nell'intramontabile fedeltà dell'Eterno, e quindi instancabile nell'invocarne l'affetto paterno, la forza ricreatrice: «Ma, Adonai, Tu sei nostro padre, | noi siamo solo argilla! | Tu sei Colui che ci dà forma | e noi tutti siamo opera delle tue mani!» (Isaia 64,7).

Il Tempo liturgico dell'Avvento ripresenta nel mistero l'attesa messianica che, dal punto di vista storico, ha caratterizzato soprattutto il Medio Giudaismo (II sec. a.C. - I sec. d.C.). Nell'attesa della manifestazione del Signore Gesù, crocifisso e glorioso, ci invita a cogliere la sua costante presenza tra noi sino alla «somma di tutti i secoli». Per questo l'Avvento è davvero il momento propizio, che nutre il "senso" della speranza, di cui ha bisogno la nostra esistenza per trasformare in gioia la fatica del vivere.

L'avvento/evento di Dio sorprende sempre tutti, senza eccezione. La gioia della fede nel Messia dei poveri rimane una sorpresa anche per i discepoli, quando – dopo la risurrezione – ripensano al giorno in cui Gesù entrò in Gerusalemme, seduto su un'asina, sei giorni prima della sua crocifissione. L'Avvento disarmo ogni ipocrita sicurezza, lasciando solo in evidenza la validità degli atteggiamenti in misura della loro conformità alla fede del Signore Gesù. Nostra parte è vigilare sull'Avvento sempre nuovo del Signore, come quello di un ladro nella notte. Notti – quelle di Avvento – piene di stelle, come il cielo d'Oriente. Chi cerca la verità (vale a dire: chi non cerca la propria gloria), resta intercettato dal sorgere di quella stella più di ogni altra luminosa.

monsignor Gianantonio Borgonovo
Arciprete

Milano, Biblioteca del Capitolo Metropolitano:
«Breviarium Cistercensis Ordinis» (miniatura, xv sec.)

L'Apertura del nuovo Anno pastorale

La storia umana è storia di salvezza

Sabato 7 settembre – solennità liturgica della Natività di Maria, cui è intitolata la nostra Cattedrale – l'Arcivescovo monsignor Mario Delpini ha inaugurato il nuovo Anno pastorale e ha presieduto il Rito di Ammissione tra i Candidati agli Ordini sacri. Pubblichiamo alcuni passaggi dell'omelia.

«Abbiamo dentro un desiderio di bene, un orientamento a fare del bene, una specie di sogno di essere buoni e di dare gioia a quelli che amiamo, una sorta di legge che ci prescrive di fare il bene ed evitare il male. Ma non ci riusciamo, i nostri propositi si rivelano spesso e presto impraticabili. Siamo d'accordo che questa situazione di guerre è insopportabile, la crudeltà che uccide, tormenta, spaventa, tortura è intollerabile; sono inammissibili gli sperperi enormi per distruggere e uccidere, per rovinare città e paesi. Vorremmo la pace e la riconciliazione, ma siamo impotenti, non riusciamo neppure a far sentire la nostra voce e il nostro sdegno.

Vorremmo una città dove sia bello abitare, una città giovane, accogliente, con tanti bambini contenti e tante famiglie serene. Ma constatiamo che la città invecchia, le famiglie sono stanche per la frenesia quotidiana e per le tensioni esasperanti che le attraversano. Ci impegniamo per vivere con coerenza e per annunciare la gioia del Vangelo di Gesù, la speranza che offre; sì, ci piacerebbe costruire comunità unite, liete, ricche di futuro. Ma se ci mettiamo a calcolare i risultati, constatiamo il nostro fallimento. Non sono necessari molti esempi per constatare il realismo di quello che Paolo scrive: nella logica della "legge" gli adempimenti sono impossibili, la legge è buona ma è impotente. Che cosa si può pensare della storia dell'umanità? La storia umana è una storia di fallimenti e di sconfitte del bene.

[...] Eppure lo sguardo credente legge la storia umana come storia della salvezza. Che cosa di buono può venire da questa serie di generazioni di cui parla il Vangelo (Matteo 1,1-16), generazioni di uomini impastati di santità e di peccato? Quale messaggio può offrire il lungo elenco di nomi di personaggi famosi e sconosciuti, ammirevoli e spregevoli?

Questa storia del male scoraggiante e del bene precario e fragile è la storia di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abramo. Dentro il destino di impotenza e di sconfitta c'è una rivelazione dell'opera di Dio che salva. Paolo invita condividere la sua fede: Dio ha reso possibile quello che era impossibile alla Legge e ai buoni propositi, mandando il proprio Figlio in una condizione di fragilità – come quella di tutti – perché si apra la via della salvezza, per coloro che camminano non secondo la carne, ma secondo lo Spirito.

Nella solennità della Natività della Beata Vergine Maria, siamo raccolti per ricevere ancora la rivelazione della salvezza che il Padre compie. È la salvezza che si compie per grazia e si compie nel frammento di una libertà che si apre al dono dello Spirito: "Lo Spirito di Dio abita in voi ... e colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo dello Spirito che abita in voi" (Epistola: Romani 8,9. 11). Dunque Dio opera in Gesù la sua salvezza e la rende, in Gesù, accessibile e disponibile per tutti: non come un'utopia che crea d'incanto una società perfetta, un mondo felice, una soluzione definitiva ai problemi che affliggono l'umanità. L'opera di Dio si compie in Gesù e noi professiamo che proprio in lui incontriamo la verità di Dio e la rivelazione del suo amore [...]. Noi desideriamo fissare lo sguardo su Gesù per imparare tutto quello che c'è da sapere e tutto quello che si può dire di Dio. Perciò cerchiamo di correggere quella inclinazione troppo diffusa a immaginare Dio, senza dipendere dalla rivelazione di Gesù. [...] Un sintomo preoccupante è la consuetudine di abbandonare la celebrazione del segno che

PROPOSTA PASTORALE
PER L'ANNO 2024-2025

MARIO DELPINI
ARCIVESCOVO DI MILANO

BASTA.
L'AMORE
che salva
e il MALE
insopportabile

CENTRO AMBROSIANO

Gesù ha indicato perché si celebri il memoriale della sua opera di salvezza, cioè l'Eucaristia. La Messa sembra ridotta a una cerimonia che può piacere o annoiare. Molti dichiarano che non hanno bisogno di partecipare alla celebrazione della Pasqua di Gesù per essere brava gente e per fare tanto bene. Forse per questo i buoni propositi sono troppo inconcludenti, forse per questo l'impegno risulta frustrante e il cristianesimo si presenta con una sorta di tristezza per l'elenco delle cose che si dovrebbero fare, ignorando la gioia di essere in comunione con Gesù, con la pienezza della sua gioia. [...] L'opera di Dio si compie in Gesù e Gesù entra nella storia umana come la voce amica che chiama alla sequela. La salvezza che Dio opera in Gesù non è in primo luogo un evento cosmico, ma una comunione, una relazione personale, è la vocazione.

In questa celebrazione, uomini di fede si fanno avanti per dichiarare che intendono la loro vita come risposta al Signore che li chiama, per servire la Chiesa, il popolo cristiano al quale saranno destinati. Il servizio ministeriale non è una scelta di cui ciascuno è il protagonista, con la presunzione di rendersi utile, con la convinzione di avere qualche cosa da dare al Signore e alla Chiesa. È piuttosto la risposta alla chiamata della Chiesa, di questa concreta comunità cristiana che sceglie, dopo attento discernimento, persone disponibili a far parte del clero diocesano per continuare la missione della Chiesa.

[...] In Maria si rivela per tutta la Chiesa il modello del discepolo. Prima di tutto, perché è docile alla voce amica e sconcertante di Dio che la chiama: Maria vive la sua vita come vocazione. In secondo luogo, perché non può vivere, non può fare nulla, non può essere felice se non in rapporto con Gesù, di nient'altro vuole vantarsi se non per essere la serva del Signore».

† monsignor Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

Messale Ambrosiano

Le ragioni dei cambiamenti

La prima Domenica di Avvento (17 novembre) entrerà in vigore la seconda edizione del Messale.

Monsignor Claudio Magnoli, segretario della Congregazione del Rito Ambrosiano, illustra le variazioni nei testi e nell'apparato iconografico di un libro liturgico utilizzato non solo in Diocesi, ma anche a Roma, Assisi, Lourdes, Fatima e in Terra Santa.

«In ragione della pubblicazione del nuovo *Lezionario Ambrosiano* (a partire dal 2008), fu rivista la struttura dell'anno liturgico; in particolare – come si ricorderà – con la sostituzione del *Tempo Ordinario* (“per annum”) con i *Tempi dopo l'Epifania e dopo Pentecoste*. Un secondo elemento reso necessario era l'aggiornamento del *Santorale*: infatti, i santi e beati crescono nel numero». Nelle parole di monsignor Claudio Magnoli, queste le ragioni prime e fondamentali che hanno portato a realizzare la seconda edizione del *Messale*.

Vi sono altre motivazioni?

Un terzo elemento importante è che il *Rito della Messa*, nella sua struttura quotidiana, già nel 2020 aveva ricevuto un *input* nuovo per l'edizione del *Messale Romano*. Era quindi necessario che il *Messale Ambrosiano* recepisce meglio ciò che era stato rinnovato. Un caso per tutti, che ha fatto molto discutere, è la variazione della preghiera del *Padre nostro*, ma anche – in maniera più consistente e corposa – l'inserimento della Preghiera eucaristica per le *Messe per varie necessità* che, per la prima volta, entra anche nel *Messale Ambrosiano*, oppure con la preghiera per la *Chiesa dalle Genti*.

Nella sua *Proposta pastorale* l'Arcivescovo sottolinea che questa nuova edizione del *Messale* «è occasione per ri-

prendere il tema del celebrare». Quindi è qualcosa di più di uno strumento liturgico?

Senza dubbio. Infatti, abbiamo operato un lavoro di paziente e meticolosa rivisitazione dei testi per verificare la loro migliore aderenza al modo di parlare di oggi, riformulando alcune espressioni che sembravano diventate obsolete nel corso degli anni.

Abbiamo così “ritoccato” diverse orazioni, prefazi, testi che erano prima in uso. Paradigmatico mi pare il caso del *Preconio pasquale*: non a caso l'Arcivescovo, nella sua *Proposta*, indica la ricchezza dei prefazi come «un'autentica miniera di spiritualità».

Per l'apparato iconografico vi siete basati su illustrazioni già presenti nella prima edizione o ci sono novità?

Si tratta di circa 120 illustrazioni, per la quasi totalità tratte da Codici di epoca medievale o tardo medievale tipicamente ambrosiani. Tuttavia, dove è stato necessario, le immagini sono state completate. Per esempio, per quanto riguarda il 16 dicembre, la *Commemorazione dell'annuncio a San Giuseppe*, entrata con il nuovo *Lezionario* e recepita dal *Messale*, si è scelta un'illustrazione nuova, ma sempre sulla falsariga delle immagini precedenti.

Ogni parrocchia ambrosiana deve dotarsi del nuovo volume, ma esistono anche altre realtà che lo utilizzeranno?

Sì, cito qualche caso: le 4 Basiliche papali romane, il Santuario di Loreto, la Basilica di *San Francesco* ad Assisi, ma anche, all'estero, i Santuari mariani di Lourdes, Fatima, la Basilica del *Santo Sepolcro* a Gerusalemme e quella della *Natività* a Betlemme.

Il loro ricordo sia per noi benedizione



Monsignor Luigi Bavera, nato a Saronno nel 1935, è stato ordinato sacerdote il 21 giugno 1958 dall'allora Arcivescovo monsignor Giovanni Battista Montini. Professore presso il Seminario di Masnago, il suo ministero presbiterale lo ha visto come vicario parrocchiale a Monza e Cinisello Balsamo, e come parroco a Limbiate, Sesto San Giovanni e Appiano Gentile, dove ha ricoperto anche l'incarico di decano dal 1998 al 2005. Nel 2008 è nominato Canonico effettivo del *Capitolo Minore* e successivamente Canonico ordinario del *Capitolo Maggiore*, unitamente all'ufficio di Penitenziere minore, che ha svolto con una presenza discreta e assidua come confessore in Duomo. È sempre rimasto legato alle diverse comunità e quanti lo hanno conosciuto e stimato – come ha sottolineato anche l'Arcivescovo monsignor Mario Delpini – ricordano «la sua sensibilità attenta, la devozione intensa, la fedeltà mite e tenace».

Ha trascorso gli ultimi anni, segnati dal venire meno delle forze, presso la Parrocchia di Appiano Gentile, assumendo lo stato di Canonico onorario e continuando a vivere la comunione nella preghiera con il *Capitolo Metropolitano*.

Ha chiuso la sua esistenza terrena il 6 dicembre 2023 e continua ad accompagnarci con la sua preghiera nella liturgia celeste.



Lo scorso 27 aprile, a 84 anni, si è spento monsignor Giovanni Battista Balconi. Originario di Bernareggio, dove era nato nel 1939, ordinato sacerdote il 28 giugno 1963 e laureato in Filosofia nel 1975. Vicario presso le parrocchie cittadine *Santi Angeli Custodi* e *Gesù buon Pastore*, e parroco a Garbatola con Villanova di Nerviano, è stato rettore preside del Collegio *San Carlo* dal 1985 al 1988.

Canonico onorario del *Capitolo Metropolitano di Milano* fin dal 1988 e Canonico ordinario del *Capitolo Maggiore* dal 1990, ha ricoperto l'incarico prima di delegato arcivescovile (1993-2001) e poi di responsabile del *Servizio per il Coordinamento dei Centri Culturali Cattolici* (2001-2015), e di assistente spirituale dell'*Unione Diocesana Sacristi* dal 1997 al 2015.

Lo ricordiamo per la presenza quotidiana alla celebrazione eucaristica e per le Confessioni in Duomo.

Fedele all'Ufficiatura corale, anche nei lunghi anni della malattia e della crescente fragilità che questa comportava. Fu sempre animato da una grande tenacia, che gli consentiva di essere perseverante nella preghiera e nella speranza. Ora vive nell'abbraccio del Padre.

Il calendario delle celebrazioni

SABATO 26 OTTOBRE

- ore 20.45 Veglia Missionaria diocesana e celebrazione della *Redditio Symboli* presiedute da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
Apertura del Duomo ore 19.45

DOMENICA 27 OTTOBRE Giornata Missionaria mondiale

- ore 15.00 Celebrazione del Sacramento della Confermazione
Sono sospesi i Vespri delle ore 16.30

GIOVEDÌ 31 OTTOBRE

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

VENERDÌ 1 NOVEMBRE Solennità di Tutti i Santi

- Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30*
- ore 10.30 Lodi mattutine
 - ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
 - ore 16.30 Vespri e Aspersione delle tombe

SABATO 2 NOVEMBRE Commemorazione di tutti i fedeli defunti

- Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 11.00 - 17.30*
- È sospesa la celebrazione delle ore 8.30*
- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

DOMENICA 3 NOVEMBRE

- ore 15.00 Eucaristia per la Comunità peruviana nella festa del *Señor de los Milagros*
Sono sospesi i Vespri delle ore 16.30

LUNEDÌ 4 NOVEMBRE Solennità di san Carlo Borromeo

- Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 11.00 - 17.30*
- È sospesa la celebrazione delle ore 8.30*
- ore 17.30 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE

- ore 10.00 Eucaristia per il Collegio *San Carlo*
È sospesa la celebrazione delle ore 11.00

VENERDÌ 8 NOVEMBRE

- ore 11.00 Eucaristia per il Collegio *Rotondi di Gorla* presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

SABATO 9 NOVEMBRE

- ore 17.30 Eucaristia vigilare e Ordinazione dei diaconi permanenti conferita da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

SOLENNITÀ DELLA DEDICAZIONE DEL DUOMO Chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani

SABATO 19 OTTOBRE

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

DOMENICA 20 OTTOBRE

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 17.30

È sospesa la celebrazione delle ore 12.30

- ore 11.00 Solenne Rito di Apertura della Porta del Duomo, Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo e celebrazione degli Anniversari di Ordinazione dei Canonici del *Capitolo Metropolitano*
Sono presenti, insieme alla *Cappella Musicale* del Duomo, le *Corali* della Diocesi
Sono invitati alla celebrazione i componenti dei *Consigli pastorali* delle Parrocchie e Comunità pastorali
- ore 16.30 Vespri e Benedizione eucaristica

DOMENICA 10 NOVEMBRE Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'universo

Giornata mondiale dei Poveri Giornata diocesana della Caritas

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.30 Vespri e Benedizione eucaristica

DOMENICA 17 NOVEMBRE I Domenica di Avvento

- Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30*
- ore 10.25 Lodi mattutine
 - ore 16.30 Vespri e Benedizione eucaristica
 - ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo in occasione dell'entrata in vigore della seconda edizione del *Messale Ambrosiano*

SABATO 23 NOVEMBRE

- ore 17.30 Eucaristia vigilare e Rito di ammissione dei *pueri cantores* alla *Cappella Musicale*

SABATO 7 DICEMBRE Solennità di sant'Ambrogio

- Celebrazioni eucaristiche ore 9.30 e 17.30*
- ore 17.30 Eucaristia vigilare

DOMENICA 8 DICEMBRE IV Domenica di Avvento

- Celebrazione votiva dell'Immacolata Concezione di Maria*
- Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30*
- ore 10.25 Lodi mattutine
 - ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
 - ore 16.30 Vespri e Processione mariana

LUNEDÌ 9 DICEMBRE Solennità liturgica dell'Immacolata Concezione di Maria

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 8.30 (in Cripta) - 11.00 - 17.30

DOMENICA 15 DICEMBRE

- ore 9.30 Eucaristia per l'*Associazione Nazionale Alpini* - Milano
È sospesa la celebrazione delle Lodi mattutine
- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo in occasione del 50° di fondazione di *Caritas Ambrosiana*

ORARIO CONFESSIONI

DA LUNEDÌ A SABATO

8.00 - 18.00

DOMENICA E FESTIVI

8.00 - 12.00

16.30 - 18.00



THE LITURGY OF THE WORD LITURGIA DELLA PAROLA

Scan the QR CODE and download the festive liturgical aid in English and the musical programs of the chapter eucharistic celebrations

Inquadra il QR CODE e scarica il *sussidio liturgico festivo* in lingua inglese e i *programmi musicali* delle celebrazioni eucaristiche capitolari

liturgy.duomomilano.it

SONORITÀ ORGANISTICHE

in preparazione alla celebrazione eucaristica vigilare

Ogni sabato, a partire dal 7 dicembre,
ore 16.45

organista: ALESSANDRO LA CIACERA

Tutti gli appuntamenti su
www.duomomilano.it

Diretta streaming su *Duomo Milano TV*

L'Arcivescovo alle Cave di Candoglia: «un luogo di lavoro, arte e preghiera»

Una «visita di benedizione» e un modo per incontrare e ringraziare chi lavora «con tanta dedizione e impegno» per rendere sempre più splendente la «chiesa più bella del mondo», il Duomo.

Con questo spirito, per l'intera mattinata di venerdì 5 luglio, l'Arcivescovo monsignor Mario Delpini è salito alle *Cave di Candoglia*, nel comune di Mergozzo in provincia di Verbano-Cusio-Ossola, dove si estrae il pregiato marmo omonimo con cui è stata edificata la nostra Cattedrale e continua a essere restaurata nei suoi ornati, statue e parti deteriorate.

Un impegno che, tra operai e maestranze, impiega circa un centinaio di persone – quasi tutte presenti all'incontro con l'Arcivescovo – distribuite nei tre cantieri della *Veneranda Fabbrica del Duomo*. Il più noto allestito presso il Monumento, il Cantiere Marmisti attivo in zona Certosa a Milano e, appunto, quello delle Cave. Con lavoratori che, pur cooperando alla stessa missione, talvolta non si conoscono tra loro e che raramente, per coloro che operano nei due cantieri cittadini, hanno l'occasione di entrare nella grande Cava. Era infatti da 24 anni che un'iniziativa simile a quella proposta da monsignor Delpini, nel contesto più ampio delle sue visite ai luoghi di lavoro, non veniva realizzata.

Una scelta felice – l'Arcivescovo è stato accolto in un clima di semplice e sincera cordialità – “coronata” dalla prolungata camminata all'interno della cosiddetta *Cava Madre*. Là dove si monitora tutto l'anno, anche con apparecchiature sofisticate e all'avanguardia, lo stato di salute della Cava, il suo consolidamento e si attua la “coltivazione” (questo il termine tecnico più adatto per definire l'escavazione) del famoso marmo dalle sfumature bianco-grigie e rosate, noto e utilizzato già in epoca romana, dal I secolo dopo Cristo.

Accompagnato da Francesco Canali, direttore dei Cantieri del Duomo, da Fulvio Pravadelli, direttore generale della *Veneranda Fabbrica*, e con le spiegazioni di un operaio di “lungo corso”, monsignor Delpini è così entrato nel cuore della Cava centrale sita a 570 metri sul livello del mare, con il suo fronte di 25 metri stretto, da entrambi i lati, da ripide pareti di roccia.

Tra argani, strumenti di contenimento, grandi blocchi e pareti di marmo, l'Arcivescovo ha indossato, come tutti, il casco di protezione, percorrendo, insieme a gruppi di operai, le ripide scale in ferro e i camminamenti, arrivando – alla fine della galleria scavata all'interno della montagna – a una profondità di circa 110 metri.

Tutto ciò per vedere da vicino e, per così dire, “dal vivo” quel materiale di cui il signore di Milano, Gian Galeazzo Visconti, il 24 ottobre dell'anno 1387, concesse l'estrazione esentasse – diremmo oggi – dando di fatto il via alla costruzione del Duomo marmoreo. La chiesa, appunto «più bella del mondo», per usare un'espressione di monsignor Delpini, con la sua storia di “cantiere ininterrotto” che prosegue da 700 anni, nascendo proprio da Candoglia, in un remoto angolo della Val d'Ossola, da cui per secoli il materiale lapideo giungeva a Milano per le storiche “vie d'acqua”, dal fiume Toce al lago Maggiore fino al Ticino e al Naviglio grande.

Un territorio, quello di Mergozzo, segnato dalla «risorsa pietra per cui l'edificazione del Duomo è stato il più importante, ma non l'unico utilizzo, facendo scuola», come ha spiegato, in un breve intervento storico, Elena Poletti, conservatrice presso il *Civico Museo Archeologico* locale e coordinatrice dell'*Ecomuseo del Granito*, che da 4 anni collaborano con la *Fabbrica del Duomo*.



Mergozzo, località Candoglia: l'Arcivescovo monsignor Mario Delpini visita la Cava Madre del Duomo (5 luglio 2024)

«Il fatto di lavorare insieme, con una grande passione, per tenere vivo il nostro Duomo è bello e importante», ha aggiunto Pravadelli, mentre Canali ha richiamato «la grande fortuna di trasformare in opere ciò che ci viene affidato, con una scommessa quotidiana e il contatto con la natura che ci dà il senso della delicatezza e dell'attenzione di ciò che facciamo».

Infine, a prendere la parola è stato l'Arcivescovo che ha definito Candoglia, «un luogo di lavoro, ma anche di bellezza, arte e preghiera», consegnando a ognuno dei presenti l'immagine con la *Madonnina* e spiegando la breve invocazione sul retro, da lui stesso composta. «In ogni momento in cui voi fate del bene, che sia la qualità del vostro lavoro, dei vostri rapporti in famiglia, la qualità del vostro cammino di fede nelle comunità che frequentate, Dio vi è alleato. Quindi, possiamo avere coraggio anche per affrontare momenti difficili. Dio è nostro alleato per il bene, ci accompagna, dà luce per capire, forza per resistere, coraggio per affrontare le sfide. Noi benedetti da Dio diventiamo benedizione per gli altri: continuiamo a infondere questa luce, questa forza, questo coraggio, questa tenacia. La benedizione di Dio che ci ama, ci rende capaci di amare e di avere stima in noi stessi, ma ci chiama anche a una vocazione santa, a essere sempre più conformi a Gesù. La promessa di Dio è il fondamento della invincibile speranza. Questo è il ricordo che vi lascio per questa visita e che voglio raggiunga anche le vostre case, i vostri posti di lavoro». Per concludere la mattinata, sotto un sole splendido, non è mancato anche un momento conviviale, ai piedi della maestosa, e comunque misteriosa e silente, millenaria *Cava Madre*.

Annamaria Braccini

**Sito ufficiale del
DUOMO DI MILANO**
www.duomomilano.it

Consulta gli orari delle celebrazioni
e organizza la tua visita

Contribuisci al restauro della Cattedrale
e scopri tutte le attività
della *Veneranda Fabbrica del Duomo*

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERIALI

Da lunedì a venerdì

- **Celebrazioni eucaristiche:**
ore 7.00 - 8.00
8.30 (*in Cripta*) - 11.00 - 17.30
ore 13.15 (*in Santa Maria Annunciata*)
- **ore 17.00** Recita del Rosario

Sabato

- **Celebrazioni eucaristiche:**
ore 8.30 (*in Cripta*) - 9.30
- **ore 17.30** Eucaristia vigilare

GIORNI FESTIVI

Domenica e festività

- **Celebrazioni eucaristiche:**
ore 7.00 - 8.00 - 9.30
11.00 (*Eucaristia capitolare*)
12.30 - 17.30
- **ore 10.30** Lodi mattutine
- **ore 16.30** Vespri

Inquadra il QR CODE



scarica *Il Duomo* Notizie

- Duomo e Pinacoteca Ambrosiana:

€ 34,00 (ridotto € 22,00)
Duomo e Area archeologica
Terrazze (salita a piedi)
Museo del Duomo
Pinacoteca Ambrosiana
Cripta San Sepolcro
Pinacoteca Ambrosiana
Museo del Duomo
chiusi il mercoledì

- Duomo (COMBO LIFT)

€ 25,00 (ridotto € 12,50)
Duomo e Museo del Duomo
Terrazze (salita in ascensore)

- Duomo (COMBO STAIRS)

€ 20,00 (ridotto € 10,00)
Duomo e Museo del Duomo
Terrazze (salita a piedi)

- Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni, gruppi parrocchiali e scuole
- Bambini fino ai 5 anni: ingresso gratuito
- Portatori di handicap e accompagnatore: ingresso gratuito

Tutti i biglietti hanno validità 3 giorni a decorrere dalla data scelta

Biglietteria on line
www.duomomilano.it

DUOMOSHOP

Sala delle Colonne
piazza Duomo, 14/a
tel. 02.72023453

Orario:

- da lunedì a domenica: 9.00 - 18.00

AREA ARCHEOLOGICA Battistero San Giovanni alle Fonti

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00
(ultimo ingresso ore 18.10)

Ingresso (biglietto *culture pass plus*):

- € 14,00 (ridotto: € 7,00)
Duomo e Area archeologica
Museo del Duomo
Scuolo di San Carlo (chiuso la domenica)
- Ridotto (gruppi parrocchiali) per la sola discesa al Battistero: € 1,00
- Tariffa unica (singoli e gruppi) per la sola discesa al Battistero-Area archeologica: € 3,00

Per la visita dei gruppi è obbligatoria la prenotazione
www.duomomilano.it

SALITA ALLE TERRAZZE

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00
(ultima salita ore 17.50)

Ingresso:

- Salita in ascensore: € 16,00 (ridotto € 8,00)
- Salita a piedi: € 14,00 (ridotto € 7,00)

Ingresso *Fast-track*

Il servizio ha carattere stagionale
Biglietti disponibili esclusivamente on line su ticket.duomomilano.it

- Salita in ascensore: € 26,00 (ridotto € 13,00)
- Biglietto cumulativo COMBO LIFT: € 30,00 (ridotto € 15,00)
Comprensivo dell'accesso all'Area archeologica e allo Scurolo

Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni

VIDEOGUIDE

Orario (*):

- presso *Banco Videoguide* all'interno della Cattedrale
- da lunedì a venerdì: 9.00 - 17.00
(ultimo noleggio ore 16.30)
 - sabato: 9.00 - 15.00
(ultimo noleggio ore 14.45)
 - domenica e festività religiose: 13.00 - 15.00
(ultimo noleggio ore 14.45)

presso la Biglietteria *Sala delle Colonne* e la Biglietteria in facciata

- da lunedì a domenica: 9.00 - 18.00
(ultimo noleggio ore 16.30)
- Videoguida completa: € 9,00
- Videoguida gruppi turistici: € 4,50
- Videoguida gruppi scolastici e parrocchiali: € 3,50

VISITE GUIDATE

Per informazioni e prenotazioni
tel. 02.72023375
tour@fabbricaservizi.it

PERCORSI PER BAMBINI E FAMIGLIE

Per informazioni e prenotazioni
tel. 02 361691 - int. 3
didattica@duomomilano.it

I COLORI DELL'ARTE E LA LUCE DELLA FEDE

Itinerari dedicati alle parrocchie e agli insegnanti di religione

Per informazioni e prenotazioni
tel. 02 361691 - int. 3
artefede@duomomilano.it

SCUROLO DI SAN CARLO

Accesso libero per la preghiera (*):

- da lunedì a sabato: 8.00 - 10.00

Accesso visitatori (*):

- da lunedì a venerdì: 10.00 - 17.00
(ultimo ingresso ore 16.30)
- sabato e vigilia di festività religiose: 10.00 - 16.00 (ultimo ingresso ore 15.30)

Chiusura: domenica e festività religiose

Ingresso per la visita: € 3,00

(in aggiunta al biglietto della Cattedrale)

Ingresso (biglietto *culture pass plus*):

intero: € 14,00 (ridotto: € 7,00)
Duomo, Scurolo, Area archeologica
Museo del Duomo

MUSEO DEL DUOMO

Entrata da Palazzo Reale
piazza Duomo, 12

Orario (*): 10.00 - 19.00
(ultimo ingresso ore 18.10)

Chiusura settimanale: mercoledì

Aperture straordinarie:

venerdì 1 e sabato 2 novembre
sabato 7 e domenica 8 dicembre

Ingresso:

€ 10,00 (ridotto: € 5,00)
Comprensivo dell'accesso alla Cattedrale

Per la visita dei gruppi è obbligatoria la prenotazione
www.duomomilano.it

(*): *Gli orari possono subire delle variazioni*

UFFICIO DONAZIONI VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO

numero verde 800 528 477
www.duomomilano.it
donazioni@duomomilano.it

Un Codice, una persona

Paganino da Bezzozero e l'*Inventarium* della Sacrestia Capitolare

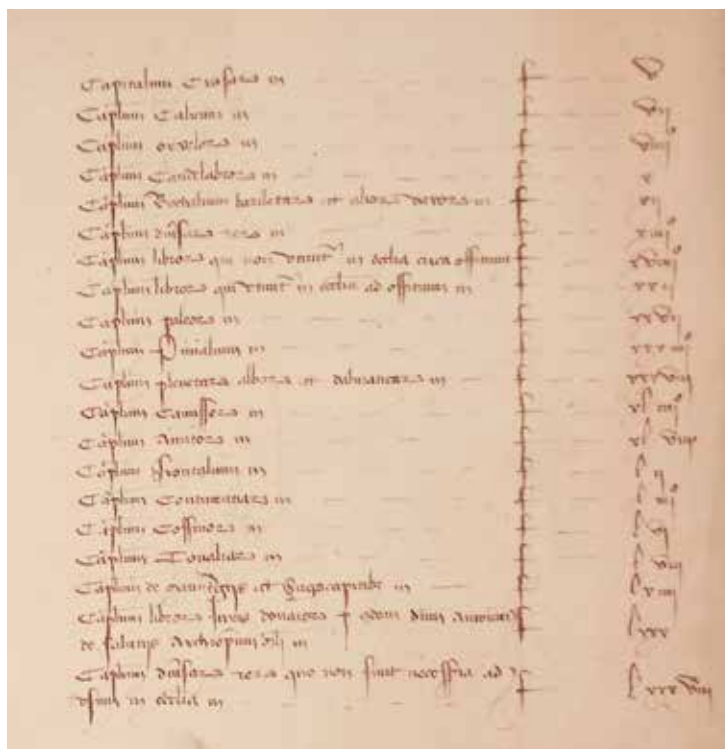
L'Archivio del *Capitolo Metropolitano* conserva la prima e più antica attestazione documentaria del *Tesoro del Duomo*, attraverso l'*Inventario* del 1400 dei paramenti e delle suppellettili sacre.

Il primo nucleo del *Tesoro* fu senz'altro composto dagli arredi liturgici delle basiliche precedenti, *Santa Maria Maggiore* (demolita progressivamente con l'avanzare della costruzione del Duomo) e *Santa Tecla* (soppressa nel 1471). Alla formazione di queste raccolte contribuirono i grandi lasciti dell'epoca carolingia e ottoniana, le donazioni dello stesso clero e quelle delle Signorie. Il patrimonio di oggetti era in continua crescita anche grazie alla devozione dei fedeli.

Il *Capitolo Metropolitano* ha sempre avuto tra le proprie prerogative quella di assolvere le funzioni liturgiche in Cattedrale, curandone il decoro e l'esemplarità, attingendo anche alle suppellettili più preziose. Provvedere alla conservazione del *Tesoro* fu, quindi, da subito considerato necessario e la volontà di censire quel patrimonio attraverso la sua elencazione scritta fu condizione per assicurarne la sopravvivenza. I primi *Inventari* quattrocenteschi vennero redatti nel contesto delle sacrestie e successivamente riposti in *Archivio Capitolare* nel momento in cui ogni esemplare veniva sostituito con uno più aggiornato. In particolare, vennero compilati gli *Inventari* della *Sacrestia Capitolare* (o *Meridionale*), la cui dotazione fu da subito maggiore rispetto a quella della sacrestia gemella (*Aquilonare* o "delle Messe").

L'*Inventario* del 1400 fu stilato per volontà di Paganino da Bezzozero, così come risulta nel proemio iniziale: «*Vicedominus, Canonicus Ordinarius Ecclesie Mediolanensis e Prepositus ecclesie s. Tegle Mediolani*». Nel *Catalogus Ordinariorum S. Mediolanensis Ecclesie* – l'elenco dei Canonici del *Capitolo* dall'anno 380 al 1800 – stilato dalla seconda metà del Settecento, il compilatore dell'*Inventario* fu registrato con il nome di *Paganinus de Bexutio*, vivente dal 1375 fino al 1426, forse anno della sua morte. Nella *Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium*, l'Argelati ne dà un profilo biografico essenziale, definendolo Canonico ordinario, indicando inoltre il 1374 come l'anno di nascita; non compare però come ordinante e compilatore degli *Inventari* di sacrestia del 1400, del 1406 e del 1413 di cui si occupò. Negli *Annali della Veneranda Fabbrica del Duomo* viene citato tra gli ordinari della Chiesa milanese dal 1387 al 1426.

Nel volume del 1400, l'elenco delle suppellettili è suddiviso in *capitula* o "classi" in base all'oggetto di riferimento (candelabri, croci, libri utilizzati, *planete* e dalmatiche...). Gli oggetti vengono descritti in base alla qualità del materiale, al peso e alla dimensione. Soprattutto per i paramenti, viene indicata la particolarità del tessuto, la decorazione e il colore. Viene segnalato l'utilizzo di oro di diverse qualità (fino, ultramarino, veneziano), di argento, argento dorato, ottone e *aurichalcho* (lega metallica di rame, zinco e ottone), di avorio ed ebano, e del cristallo per gli orcioli. Numerosi oggetti risultano arricchiti da pietre preziose, disegni o smalti. È presente anche l'elenco dei libri liturgici, sia quelli conservati nella *Sacrestia Capitolare* – quindi utilizzati durante le funzioni – sia quelli successivamente riposti presso la *Biblioteca Capitolare* (la cui collocazione cambierà nel tempo), come si evince dalla nota a margine presente accanto a numerosissime voci: *Positus in libraria*. Si tratta in tutto di 120 Codici, 7 dei quali ancora custoditi nella *Biblioteca del Capitolo Metropolitano*.



Milano, Biblioteca del Capitolo Metropolitano:
Inventario (1400, particolare)

Questo *Inventario* può essere definito come un documento "aperto" e di lavoro, poiché viene scritto, aggiornato e modificato nel tempo: il periodo di stesura viene così a estendersi con le aggiunte immediatamente successive. Sono, inoltre, numerose le note a margine e i segni di spunta accanto alle varie voci, che indicano continui interventi e revisioni. I *marginalia* evidenziano, infatti, alcune delle dinamiche relative alla vendita o alla donazione degli oggetti. Troviamo segni di spunta ricorrenti, magari in comparazione con il nuovo *Inventario* che ci si accingeva a compilare, e abbreviazioni indicanti la cessione. Vengono così elencati paramenti, calici, croci, candelabri, messali, lezionari e molto altro: dalle suppellettili quotidianamente impiegate a quelle non più utilizzate e diventate "cimeli inalienabili", per la preziosità del materiale di fattura o per la particolare provenienza. Il patrimonio di oggetti di uso liturgico ormai deteriorato veniva, invece, periodicamente sostituito, mentre erano frequenti anche le vendite alla *Fabbrica del Duomo* (*Venditum Fabrice*), soprattutto del materiale antico o ritenuto "sacro".

Il testo è in lingua latina, ma il lessico utilizzato non è sempre di facilissima comprensione: i lemmi spesso vengono adattati ai fonemi latini già interessati da un progressivo passaggio all'impiego del Volgare. Si riscontrano anche vocaboli provenienti da lingue straniere, utilizzati dagli artisti che trovavano lavoro presso la *Fabbrica* e numerosi idiomi appartengono al dialetto milanese. Non mancano, infine, alcuni termini tipicamente "ambrosiani" per identificare un particolare oggetto: così il velo omerale, utilizzato per portare l'ostensorio, viene definito *continenza*; oppure i candelieri, che arredano l'altare o vengono recati in processione, sono detti *cantari*.

Laila Gagliano

Modalità di accesso alla Chiesa Cattedrale

Il Duomo, come Chiesa Cattedrale della Diocesi di Milano, accoglie quanti desiderano entrarvi per pregare e contemplare la sua bellezza e le opere d'arte in esso contenute. La presenza di flussi turistici molto elevati rende però necessario il rispetto di alcune regole riguardanti il comportamento, il decoro degli abiti e l'osservanza del silenzio. Sono previsti due ingressi separati per fedeli e visitatori, consentendo di diminuire i tempi di attesa e favorendo le procedure per la sicurezza.

INGRESSO FEDELI

Accesso libero dalla porta laterale (transetto di San Giovanni Bono)

Orario:

- da lunedì a domenica: 6.50 - 8.30

Accesso libero dalla facciata (porta nord)

Orario:

- da lunedì a domenica: 8.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.10)

INGRESSO GRUPPI E VISITATORI

Ingresso dalla facciata (porta sud)

Orario:

- da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.10)

Biglietto: € 10,00 (ridotto € 5,00)

Comprensivo dell'accesso al Museo del Duomo

Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni, gruppi parrocchiali e scuole

Biglietto culture pass plus: € 14,00 (ridotto € 7,00) - domenica € 12,00 (ridotto € 6,00)

Comprensivo dell'accesso al Museo del Duomo, all'Area archeologica e allo Scurolo

Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni, gruppi parrocchiali e studenti fino a 26 anni

Info Point: tel. 02.72023375 - info@duomomilano.it

I gruppi che prevedono la visita con propria guida sono tenuti alla prenotazione presso il *call center* dedicato: 02.89919751

Le persone disabili e l'accompagnatore godono di gratuità

I gruppi parrocchiali che prevedono solo un momento di preghiera, senza unire la visita del Duomo, sono tenuti a effettuare la prenotazione esclusivamente presso la Segreteria della Chiesa Cattedrale (tel. 02.877048 - cattedrale@duomomilano.it)



Mergozzo, località Candoglia: l'Arcivescovo monsignor Mario Delpini incontra i dipendenti della Veneranda Fabbrica del Duomo (5 luglio 2024)

Il Duomo Notizie

Anno XLVIII - n. 9/10/11 settembre-novembre 2024

Notiziario della Cattedrale di Milano
e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano
tel. 02.877048
e.mail: cattedrale@duomomilano.it

Direttore Responsabile: Gianantonio Borgonovo

Comitato di Redazione: Annamaria Braccini, Giorgio Guffanti,
Marco Navoni, Maddalena Peschiera

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità